

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



L'INIZIATIVA

Trekking tra arte, storia e tradizioni

Si terrà questa mattina dalle 9,30, con ritrovo davanti la chiesa di San Pietro apostolo, ad Albano Laziale, una sessione di trekking urbano, un'iniziativa che unisce arte, cultura e attività fisica, a cura del direttore del Museo diocesano di Albano, Roberto Libera. L'iniziativa - una passeggiata nel centro storico cittadino - intende accompagnare i partecipanti alla scoperta delle trasformazioni del paesaggio urbano cittadino, a partire dal primo nucleo abitato, i "castra albana", fino ai monumenti e i luoghi che hanno segnato la storia della città. Nel corso della passeggiata, organizzata in occasione del quarantennale del Parco dei Castelli romani, sarà infatti approfondita la conoscenza di alcune testimonianze storiche come il quartiere di Cello Maio, la Porta Pretoria e gli stessi "Castra", gli accampamenti dei legionari dell'imperatore Settimio Severo.

Comunicare e testimoniare il Vangelo a tutti

Il presbiterio diocesano ha vissuto ad Assisi le settimane residenziali di formazione

DI GIOVANNI SALSANO

Comunicare, testimoniare, informarsi e informare, orientarsi e orientare. Personalmente e come comunità. Con l'obiettivo di comprendere meglio la funzione, le peculiarità e l'utilizzo dei mezzi di comunicazione di massa e dei social media e intraprendere e coordinare il loro utilizzo nell'ambito delle attività pastorali della parrocchia, il vescovo Vincenzo Viva e il clero della diocesi di Albano hanno vissuto sul tema della comunicazione le settimane residenziali di formazione, presso la Domus Pacis di Assisi: il primo appuntamento formativo del nuovo anno pastorale per il presbiterio e un'occasione preziosa di incontro, confronto e accrescimento per i sacerdoti che vi prendono parte.

Le giornate si sono svolte in due turni, per favorire una partecipazione più ampia possibile: dal 26 al 29 agosto e poi dal 2 al 5 settembre. Realizzato dalla diocesi di Albano in collaborazione con WeCa e l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, l'appuntamento - voluto dal vescovo Viva - è stato coordinato dal vicario episcopale per la pastorale e per la formazione permanente del clero, don Alessandro Saputo. Attraverso il metodo sinodale del discernimento, i presbiteri partecipanti sono stati invitati a la-

vorare in piccoli gruppi, di cui hanno fatto parte un facilitatore e un relatore, cercando nell'ascolto e nelle risonanze degli altri di operare un discernimento delle opportunità e delle sfide in ambito comunicativo, per favorire - come da cammino sinodale - la comunione, la missione e la partecipazione nella diocesi di Albano. Al momento delle risonanze, ha

fatto seguito sempre un laboratorio operativo, utile per verificare l'accoglienza delle tematiche proposte e per cogliere eventuali suggerimenti da parte dei partecipanti. «In un discorso in cui, lo scorso novembre, richiamava l'attenzione sul mondo della comunicazione - spiega don Alessandro Saputo - papa Francesco ha indicato tre sentieri da percorre-



Un intervento del presidente di WeCa Fabio Bolzetta alle Settimane residenziali di formazione del clero di Albano ad Assisi

TEOLOGIA

Un nuovo anno di corsi

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola diocesana di formazione teologica "Card. Ludovico Altieri", sia per il primo che per il secondo anno dei corsi. Le lezioni si terranno presso la Sede di Nettuno, nella parrocchia Sant'Anna (venerdì dalle 18 alle 21,10), a partire dal 4 ottobre e presso la sede di Ariccia, nell'oratorio Don Bosco della parrocchia Santa Maria Assunta in Cielo (sabato dalle 15,30 alle 18,40), dal 5 ottobre. Il termine per l'iscrizione è il 29 settembre e per procedere occorre rivolgersi all'ufficio di Segreteria, al numero 3515772859 o scrivendo una email all'indirizzo scuolateologicadiocesana@gmail.com.

Il programma del primo anno prevede Teologia fondamentale, Cristologia e Teologia Trinitaria, Introduzione all'Antico testamento, Vangeli sinottici e Atti degli apostoli, Liturgia e Teologia Sacramentale, Teologia morale e fondamentale, Storia della Chiesa antica e patristica, Diritto canonico, mentre quello del secondo anno Ecumenismo e dialogo interreligioso, Teologia biblica dell'Antico testamento, Teologia biblica del Nuovo testamento, Antropologia teologica e virtù, Teologia spirituale, Storia della Chiesa medievale e moderna, Teologia pastorale e Catechetica e Dottrina sociale della Chiesa.

re, che in questo nostro percorso formativo abbiamo richiamato. Il primo è quello della formazione, per percorrere il quale ci siamo avvalsi dell'aiuto dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali della Cei, in particolare di suor Maria Antonia Chinello, docente straordinaria di Tecnologie comunicative nel processo educativo presso la Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione Auxilium di Roma».

Il secondo sentiero è quello della tutela, riferito in particolare al mondo digitale e al web: «Uno dei mondi comunicativi - aggiunge don Alessandro Saputo - che più di ogni altro, risente di una certa fragilità, è quello della comunicazione massmediatica e del mondo digitale. Per apprezzare il vasto mondo del Web ci siamo fatti aiutare da Fabio Bolzetta, presidente dell'associazione WebCattolici italiani (WeCa) e Andrea Canton, giornalista che da oltre dieci anni collabora con WeCa. Il terzo e ultimo sentiero da percorrere è quello della testimonianza e, per imparare a muoversi nel complesso mondo dell'informazione, ci siamo avvalsi della guida sapiente di Marco Ferrando e Chiara Vitali, giornalisti di Avvenire, che si è fatto nostro partner in questo percorso».

Tra gli interventi che si sono susseguiti, anche quelli sui media della diocesi di Albano, a cura dell'ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali.

SEMINARISTI

Un'esperienza di comunione e di fraternità

Nel mese di agosto, i seminaristi della diocesi di Albano hanno vissuto quattro giorni di fraternità con il vescovo Vincenzo Viva e il rettore del Seminario diocesano don Valerio Messina, a Monaco di Baviera. Proprio il vescovo, nell'omelia conclusiva, ha richiamato le "Lettere sull'autoformazione" di Romano Guardini, sottolineando come «Cristiano è chi sta al cospetto dell'Altro e degli altri, in perenne tensione caritativa, non in modo superficiale, bensì profondo, in cerca della comunione - ha detto Viva - e della fraternità».

È proprio quello che si è vissuto in quei giorni. A partire dalle visite a Marienplatz, caratteristico centro della città di Monaco con la colonna della Vergine Maria "Patrona Bavariae" e l'imponente palazzo comunale, al duomo alla fine del 1400, e le diverse chiese e i monumenti. Importante è stato l'incontro con il professore gesuita Johannes Stoffers per la visita alla Bürgersaalkirche, dove si conserva il corpo del beato padre Rupert Mayer (1883-1945), coraggioso gesuita che sfidò con la sua confraternita mariana maschile il divieto di predicazione del regime nazista e si rifiutò di svelare il segreto confessionale, pagando con la prigione in un campo di concentramento. Con lui si è intrattenuto un fecondo dialogo sulla situazione e gli sviluppi pastorali nella Chiesa cattolica in Germania. La quotidianità che i tedeschi vivono è quella di una perdita dell'impostazione cristiana come elemento naturale, ma emerge altresì un attaccamento alla Chiesa e come al centro di tutto vi sia il messaggio di salvezza di Cristo risorto. Il cammino sinodale delle Chiese tedesche mira proprio al lasciarsi costantemente permeare dal Vangelo e la missione che si è data



Vescovo e partecipanti

si caratterizza in un rapporto vitale con Dio, in cui si interroga sistematicamente su ciò a cui Egli chiama la sua Chiesa oggi.

Momento molto forte è stata la visita del campo di concentramento di Dachau, dove furono reclusi oltre 200mila persone, tra cui anche numerosi sacerdoti cattolici, e 40mila assassinate dal regime nazista. Un altro dialogo interessante è stato quello con padre Gabriele Parolin, scalabriniano e parroco della Missione cattolica italiana a Monaco sulla pastorale degli emigranti italiani all'estero. La realtà migratoria è cambiata nei profondamente negli ultimi 15-20 anni: rispetto agli anni '70 e '80 del secolo scorso, oggi arrivano professionisti (molti ingegneri e molti medici) che lavorano spesso in ditte internazionali oltre nelle grandi ditte tedesche. Ne deriva che la comunità ha due volti: quello degli anziani della prima e seconda immigrazione degli anni '60-2000 e quello dei nuovi arrivati, liberi professionisti. Negli anni '70-'90 era messo in risalto soprattutto l'aiuto sociale (il cercare lavoro, l'aiutare nelle traduzioni), ora il bisogno richiesto è un accompagnamento spirituale personale e degli incontri sulla meditazione della Parola di Dio con ritiri spirituali. «Da questa esperienza - condividono tutti i seminaristi - si è vissuta la fraternità, una conoscenza più profonda tra di noi. È stato prezioso il tempo che il vescovo ci ha dedicato, nonostante i tanti impegni pastorali». Dal canto suo, in più occasioni, il vescovo ha detto che i seminaristi li sente come suoi figli da crescere e accompagnare nel cammino della vita.

Paolo Larin

Musica, spettacoli e artisti di strada: si conclude oggi il «Bajocco festival»

Calata questa sera il sipario sulla tredicesima edizione del Bajocco Festival, la manifestazione ideata e organizzata dall'associazione XV Miglio Ets, dedicata agli artisti di strada che per tre giorni ogni anno anima e colora il centro storico di Albano Laziale. «L'edizione 2024 del Bajocco Festival - spiegano gli organizzatori - si distingue per la sua straordinaria offerta culturale e artistica, con ben 170 spettacoli gratuiti di circo e musica, un'installazione itinerante proveniente dal Carnevale di Viareggio e due mostre affascinanti: una di arte digitale e una di fotografia». Oltre a spettacoli e musica, nel corso dell'appuntamento il Museo Civico ha ospitato la mostra fotografica "La strada di un artista", con una selezione di fotogra-

fie di Marco Flores e una mostra di Arte digitale di Piero Schirinzì, mentre si sono alternate la presentazione del cortometraggio animato "Addhumare", un'opera vincitrice di 11 premi internazionali, e del libro "Patapum" di Sofia Schito, sulla vita di Marcel Marceau. A completare il festival, anche l'allestimento di quattro aree street food e una serie di laboratori creativi e ludici. «Bajocco - dice Gianluca Pelle, presidente dell'associazione XV Miglio Ets - è diventato nel tempo un festival sempre più artistico. Ogni anno, il nostro cartellone di spettacoli cresce in consapevolezza e responsabilità culturale». Ancora per oggi, dunque, dalle 16,30 spazio alle performance circensi, musicali e artistiche, tutte ad ingresso gratuito.

In preghiera per la scuola

Una preghiera unica, corale, a sostegno di studenti e insegnanti, personale Ata e dirigenti. Alla vigilia dell'avvio del nuovo anno scolastico, il Servizio di pastorale giovanile, diretto da don Valerio Messina, e l'Ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'Irc, diretto da Gloria Conti, hanno condiviso con i parroci e i sacerdoti della Chiesa di Albano una proposta di format comune, già adottata da diverse parrocchie della diocesi, da utilizzare per la "Benedizione degli studenti e degli insegnanti all'inizio dell'anno scolastico", in modo da favorire una preghiera corale da parte della comunità diocesana.

La proposta diocesana per la benedizione di studenti e insegnanti alla vigilia dell'avvio del nuovo anno

La preghiera può essere inserita in una celebrazione eucaristica, oppure utilizzata per un momento specifico, a seconda delle esigenze della comunità parrocchiale. «Per i cristiani - spiegano i promotori della preghiera - ogni momento della vita è un passo da vivere insieme al Signore e alla comunità. Anche il rientro a scuola è uno di questi momenti: non un momento scaramantico, quasi un portafortuna, ma un segno che ricorda agli alunni, ai genitori e agli insegnanti che lo studio, la

scuola, l'istruzione sono un pezzo di cammino in cui il Signore e la comunità li seguono». L'invito per la preghiera è quello di focalizzare l'attenzione sulle persone che abitano quotidianamente il mondo della scuola: «Perché è questo - aggiungono - il contesto, delicato e complesso, nel quale maturano e crescono l'uomo e la donna a cui affidiamo il futuro. Sappiamo che in molte parrocchie questa iniziativa sta diventando una

bella consuetudine e, proprio per questo, desideriamo promuoverla in tutti i vicariati, in modo da offrire ad alunni, dirigenti, insegnanti, personale Ata, genitori la possibilità di vivere la ripresa della scuola non come la solita routine, ma come un momento importante a cui restituire significato e valore».

Non casuale, infine, la scelta dello zaino quale segno da portare alla celebrazione per la benedizione: «È l'oggetto - concludono i promotori della preghiera - che le alunne e gli alunni di ogni età portano sempre con sé e che idealmente contiene non solo gli strumenti del sapere, ma anche i sogni, le attese e le speranze che nutrono in cuore».

Alessandro Paone

L'impegno nel «Tempo del Creato»



Un momento della preghiera ecumenica

Un incontro di preghiera ecumenica per il creato, a cura dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e delle Sorelle Clarisse di Albano, domenica scorsa presso la chiesa della stessa comunità monastica, ha aperto sul territorio le celebrazioni per il Tempo del Creato, nella Giornata mondiale di preghiera per la Cura del Creato e sono stati presenti il vescovo di Albano, Vincenzo Viva, il vescovo della diocesi ortodossa Romana d'Italia, monsignor Siluan, il direttore dell'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso don Giuliano Savina, padre Vladimir Laiba, della Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato dell'Europa meridionale, padre Fabio Baggio, direttore generale del Centro di alta formazione Laudato Si', il pastore Luca Negro e i rappresentanti delle Chiese Evangeliche. «In questo momento ecumenico di preghie-

ra - ha detto il vescovo Viva nel suo intervento - siamo uniti oltre le divisioni confessionali con i nostri fratelli ortodossi e protestanti, riconoscendo che la cura del creato è una responsabilità condivisa da tutti i cristiani».

Il vescovo ha quindi sottolineato l'urgenza di un maggiore impegno per la tutela dell'ambiente: «Troppo spesso - ha detto - la bellezza naturale che ci circonda è minacciata da comportamenti irresponsabili e offensivi. Come Chiesa di Albano condividiamo le preoccupazioni della nostra gente circa la gestione dei rifiuti delle grandi città che diventa sempre più insostenibile. È allora un'esigenza che nasce dalla nostra fede e impegna il nostro agire etico, quella di contrastare comportamenti offensivi verso il dono del creato e di pensare in modo nuovo a soluzioni che rispettano l'ambiente che Dio ci ha affidato».

(G.Sal.)